

CTN BIG
NEWSLETTER
3/2022



CLUSTER BIG

ASSOCIAZIONE CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE

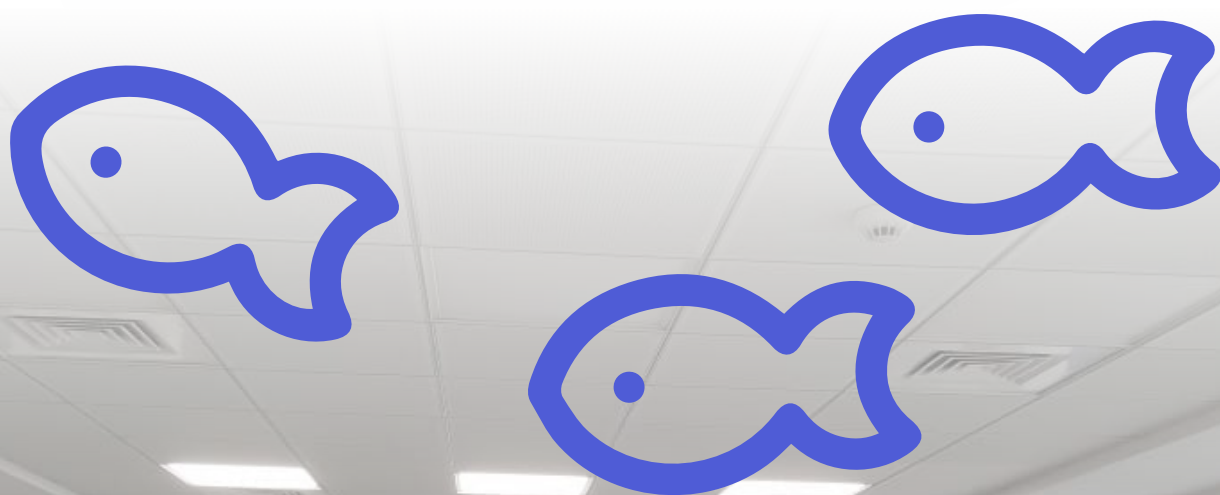
IN QUESTO NUMERO:

- **CONFERENZA MEDBLEUE 2022**
- **L'ESPERIENZA DI BUSINESSMED**
UN OPPORTUNITÀ PER L'ECONOMIA BLU
NELL'AREA EUROMEDITERRANEA:
ELEONORA FANTOZZI
- **IL TURISMO AZZURRO**
UNA NUOVA OPPORTUNITÀ PER
LA PESCA IN MEDITERRANEO
FRANCO ANDALORO
- **COMPETENZE ISTITUZIONALI**
NEI RAPPORTI CON LA RIVA
SUD DEL MEDITERRANEO
DANIELA MELONI

CONFERENZA MEDBLEUE 2022

BiG
Blue Italian Growth
Technology Cluster

La conferenza MEDBLEUE 2022 svoltasi nella sede del Cluster Marittimo Tunisino presso La Goulette a Tunisi il 29 e 30 settembre 2022, ha riunito i principali attori italiani e tunisini attivi nell'economia del mare al fine di discutere di azioni concrete da intraprendere per rafforzare la cooperazione tra riva nord e riva sud del Mediterraneo.



**MEDBLEUE 2022
LA GOULETTE - TUNISI**

OPPORTUNITÀ PER L'ECONOMIA BLU NELL'AREA EUROMEDITERRANEA: L'ESPERIENZA DI BUSINESSMED

BUSINESSMED è un'organizzazione regionale con sede a Tunisi che riunisce 24 Confederazioni dei datori di lavoro di 18 paesi della regione euromediterranea. Nata nel 2022, BUSINESSMED è diventata la principale rappresentante del settore privato nella regione euromediterranea e una piattaforma privilegiata per la cooperazione multilaterale in quattro settori principali: la promozione dell'ecosistema imprenditoriale, l'integrazione regionale, il dialogo sociale e il supporto al policy making.

Tramite i suoi progetti ed iniziative regionali, l'organizzazione sostiene gli impegni per la protezione del Mar Mediterraneo e l'uso sostenibile delle risorse marine, in linea con l'Obiettivo 14 «Vita sott'acqua» dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e la Strategia mediterranea per lo sviluppo sostenibile predisposta dalla Commissione Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile (MCSD).



OPPORTUNITÀ PER L'ECONOMIA BLU NELL'AREA EUROMEDITERRANEA: L'ESPERIENZA DI BUSINESSMED

Il Mar Mediterraneo rappresenta un patrimonio culturale comune e una risorsa condivisa per il benessere e lo sviluppo economico dei Paesi che vi si affacciano. Un'economia blu sostenibile e inclusiva è tanto più necessaria per promuovere un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse, resiliente e competitiva che migliori le condizioni di vita della popolazione e contribuisca alla solidarietà sociale preservando nel contempo gli ecosistemi marini e costieri e la biodiversità.

I settori dell'economia blu sono un importante motore per l'economia della regione euromediterranea, con un enorme potenziale di innovazione e di prosperità sostenibile e inclusiva. Stando ad un recente rapporto del Centro di attività regionale del piano d'azione per il Mediterraneo Plan Bleu¹, l'economia blu nella regione ha un valore totale stimato in 5,6 trilioni di dollari e genera un valore economico annuo di 450 miliardi di dollari. Il contributo diretto del turismo al prodotto interno lordo (PIL) dei paesi mediterranei è del 4,5% e il settore rappresenta direttamente e indirettamente l'11,5% dell'occupazione totale nelle loro economie. Inoltre, l'industria della pesca e dell'acquacoltura sono settori chiave nel Mediterraneo con un valore complessivo di 4,1 miliardi di EUR e 353.000 posti di lavoro diretti creati.

Guardando questi dati risulta evidente quanto educare i giovani con le giuste competenze sia centrale al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nella regione. I settori dell'economia blu presentano un enorme potenziale di occupazione che può svilupparsi a fronte di un'offerta formativa aggiornata capace di fornire ai giovani e ai lavoratori le adeguate le competenze per lavorare e "ri-formarsi" nei settori specifici dell'economia blu e di conseguenza favorire la transizione verso imprenditorialità sostenibili.

Per concretizzarsi, la transizione verso un modello economico sostenibile deve essere accompagnata da riforme e investimenti adeguati. Il settore privato può svolgere un ruolo primario in questo senso, supportando l'ideazione di servizi e prodotti innovativi nonché modelli di business sostenibili anche attraverso il finanziamento di programmi di **upskilling** e **reskilling** chiave per la riconversione delle competenze dei lavoratori e l'inclusione sociale.

Una migliore connessione tra gli operatori economici del Mediterraneo e la cooperazione per un migliore dialogo sociale, possono favorire l'incremento degli investimenti e sostenere la creazione del terreno normativo per l'aumento di posti di lavoro per i giovani e gli imprenditori del Mediterraneo.

¹ Blue Economy in the Mediterranean – Case Studies Lessons and Perspectives (Plan Bleu Paper n°19, January 2020)



IL TURISMO AZZURRO UNA NUOVA OPPORTUNITÀ PER LA PESCA IN MEDITERRANEO



Per raggiungere una crescita blu la pesca in Mediterraneo necessita di una politica e una visione condivisa tra tutti i Paesi del bacino. Secondo la FAO oltre il 90% degli stock ittici commerciali in Mediterraneo sono sovra-sfruttati anche se, probabilmente, sarebbe più opportuno parlare di depauperamento in quanto sullo stato delle risorse ittiche gravano anche impatti indipendenti dalla pesca come il cambiamento climatico, le specie aliene, i rifiuti marini, l'inquinamento e l'occupazione antropica del mare. Lo sviluppo della pesca deve quindi avere un approccio precauzionale e adattativo valorizzando anche le opportunità economiche per il settore ittico al di fuori dalla sola cattura commerciale. Il Cluster BIG, nell'ambito della traiettoria risorse biotiche marine, ha identificato tra le priorità la salvaguardia del patrimonio culturale della pesca, il recupero commerciale delle specie dimenticate, la sicurezza alimentare dei consumatori, il risparmio energetico e una pesca zero waste. Temi questi che il Cluster BIG ha inserito nella Smart Specialisation Strategy della Regione Siciliana. In questa direzione particolare importanza assume il rapporto sinergico tra la pesca e il turismo nello sviluppo del "turismo azzurro", concretizzato in Sicilia attraverso la Legge Regionale 20 giugno 2019, n. 9: Norme per la salvaguardia della cultura e delle identità marine e per la promozione dell'economia del mare. Disciplina della pesca mediterranea in Sicilia.

Questo processo integra il pescaturismo e l'ittiturismo, già sviluppati in alcune marinerie, con la valorizzazione patrimonio culturale della pesca che viene custodito nel "Registro delle identità della pesca mediterranea e dei borghi marinari". Il Registro raccoglie quegli elementi strutturali e immateriali della pesca che appartengono al territorio che vanno custoditi, preservati e restituiti alla memoria come i profili antropologici delle marinerie, le tradizioni, i canti le feste religiose, l'etno-gastronomia, gli aspetti architettonici connessi alle strutture da pesca come quelli delle antiche tonnare, gli attrezzi e le antiche tecniche di pesca.

Ciò pone i borghi marinari al centro dello sviluppo di questo progetto che vuole garantire l'economia e l'occupazione al settore senza implementare lo sforzo di pesca anzi valorizzando risorse tradizionali massive oggi sottoutilizzate. La riscoperta e la salvaguardia degli antichi mestieri e delle tecniche di pesca non ha solo un valore culturale ma rappresenta anche la possibilità di restituirli all'attività commerciale se, come auspicabile, la pesca artigianale acquisirà un ruolo più rilevante nell'adattamento al cambiamento climatico grazie al suo opportunismo e alla sua polivalenza. E' importante che questo percorso non sia sviluppato solo a livello regionale ma possa rappresentare un modello esportabile ad altre aree mediterranee come le marinerie della Tunisia che sono custodi di antiche tradizioni e che già stanno sviluppando attività di pescaturismo.



DOTT. FRANCO ANDALORO
MARINE ECOLOGIST. CTN BIG EXECUTIVE BOARD
DELEGATE FOR REGION OF SICILY RELATIONS

COMPETENZE ISTITUZIONALI NEI RAPPORTI CON LA RIVA SUD DEL MEDITERRANEO



L'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZSPLV) con le attività di ricerca in collaborazione con il territorio, composto da suolo e acque, aziende ed enti pubblici, apporta un reale contributo allo studio degli ecosistemi marini, così da orientare le strategie di policy e integrarle fattivamente con le necessità degli stakeholders.

Le interconnessioni tra la salute degli animali, dell'uomo e dell'ambiente in un'era di profonda trasformazione degli ecosistemi implica uno *shift* dei paradigmi stessi della ricerca, che deve diventare sempre più interdisciplinare, con gli occhi puntati sul concetto olistico di sostenibilità, per incentivare "lo sviluppo armonico e complementare dell'economia del mare", migliorare l'impatto sulla vita, e sulle "Economie del Mare". È necessario, infatti, rispondere insieme alle importanti sfide future che riguardano la salute del pianeta.

L'IZSPLV è sede di numerosi Centri di eccellenza scientifica designati dal Ministero della Salute, che rappresentano un unicum a livello nazionale e internazionale, ed è caratterizzato da un'organizzazione che consente un'ampia gamma di attività correlate e interconnesse tra loro con eccezionale capacità di penetrazione territoriale. È organizzato in 10 Strutture Complesse sanitarie, a loro volta suddivise in Strutture Semplici e Unità Operative specializzate, fornite di infrastrutture, risorse strumentali e personale qualificato, che sono funzionali alle attività di ricerca scientifica, che includono attualmente 120 progetti attivi.

L'Istituto è inoltre sede di centri di eccellenza internazionali quale a titolo di esempio il Centro di Collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE) per la salute dei mammiferi marini in consorzio con l'Università di Las Palmas de Gran Canaria (ULPGC - Spagna). Tale riconoscimento traccia la possibilità di correlazione dei dati sui nostri ecosistemi con quelli provenienti da altri paesi del mondo, permettendo un approccio di ricerca globalizzato.

Rappresentano ambiti di attività importanti per l'Istituto il Laboratorio di Acquacoltura, Ittiopatologia e biologia degli ambienti acquatici, quello di Molluschicoltura e della pesca, il Laboratorio Chimico, che integrando i dati e le informazioni raccolte negli ambiti degli ecosistemi liguri con i numerosi partner di ricerca nazionali e internazionali.

La presenza dell'IZSPLV alla *Conférence internationale sur l'économie bleue durable - MEDBLEUE 2022* - ha rappresentato un momento importante per presentare le particolari competenze istituzionali al fine di una possibile collaborazione alle attività congiunte di Italia e Tunisia, per rilanciare l'economia blu nel mediterraneo.

DOTT.SSA DANIELA MELONI
HEAD OF RESEARCH UNIT AT ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE OF PIEMONTE, Liguria and Valle d'Aosta



CTN BIG
NEWSLETTER
3/2022



CLUSTER BIG

ASSOCIAZIONE CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE

SEI SOCIO DEL CLUSTER? CONTRIBUISCI AL PROSSIMO NUMERO!

Per portare avanti al meglio le nostre attività, invitiamo gli associati a suggerire le tematiche e gli approfondimenti di loro maggiore interesse per i prossimi numeri e a trasmetterli ai contatti indicati in calce alla pagina.

NON SEI SOCIO DEL CLUSTER? LE ISCRIZIONI PER IL 2022 SONO APERTE!

Rappresenti un'impresa, un'organizzazione, un'università, un centro di ricerca o un'altra realtà interessata all'economia del mare e desideri sapere di più sul Cluster BIG?

Allora contattaci, saremo lieti di fornirti tutte le informazioni.

**BLUE ITALIAN GROWTH C/O
STAZIONE ZOOLOGICA ANTHON DOHRN
VILLA COMUNALE, 80121 NAPOLI - ITALIA**

+ 39 081 58 33 462

C.F. 95252310636

PEC: CLUSTERBIG@PEC.IT

MAIL: INFO@CLUSTERBIG.IT

SITO: CLUSTERBIG.IT

